

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

79.

13 MAGGIO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente Cassiani, rivolge viva preghiera ai membri della Commissione di osservare una maggiore puntualità nella partecipazione alle sedute.

Il senatore Galante Garrone, nell'auspicare un maggior coordinamento nei lavori del Senato, fa notare che alcuni membri della 2^a Commissione rivestono anche altri importanti incarichi; invita, pertanto, a tener presenti, nei limiti del possibile, gli impegni dei commissari.

Il presidente Cassiani fa osservare che il lavoro della Commissione giustizia è molto gravoso e va espletato con la maggiore sollecitudine. Aggiunge che cercherà, nei limiti del possibile, di tener conto degli impegni dei singoli commissari.

IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento penitenziario » (285).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Fenoaltea dichiara, in via preliminare, che la riforma penitenziaria è condizionata dalla soluzione dei problemi dell'edilizia carceraria: invita, pertanto, il sottosegretario Dell'Andro a chiarire le prospettive del Governo nel settore. Accenna, quindi, alle questioni connesse a esigenze fisiologiche della vita dei detenuti per conoscere, anche in tale delicata materia, lo orientamento del Governo.

Il senatore Maris, dopo aver ricordato che nella scorsa legislatura si decise di stralciare dal disegno di legge governativo sull'ordinamento penitenziario la parte riguardante la prevenzione della delinquenza minorile, dichiara che, nella sostanza, tale stralcio non è stato organicamente effettuato; l'oratore osserva che la materia dei minori è stata in parte travasata negli articoli del disegno di legge in discussione.

Il senatore Maris aggiunge che in taluni settori dell'ordinamento penitenziario sarebbe necessario procedere alla formulazione di norme molto precise, soprattutto in materia di comportamento dell'autorità penitenziaria nei confronti dei detenuti. Pone successivamente in rilievo che un'organica legge sul-

l'ordinamento penitenziario non può essere formulata senza la preventiva abolizione della pena dell'ergastolo, anche perchè la persistenza di quest'ultimo, a suo avviso, impedisce qualsiasi possibilità di recupero e di rieducazione del reo. Si sofferma quindi sulla funzione e sulla natura dell'istituto del giudice di sorveglianza, per osservare che esso non ha più solo compiti di organo penitenziario, ma ha un deciso rilievo giurisdizionale (che deve essere riconosciuto anche nella forma); analoga natura giurisdizionale va riconosciuta, secondo l'oratore, a tutti quei settori dell'organizzazione penitenziaria che attualmente rientrano nella sfera di attribuzioni del potere esecutivo e che si occupano della rieducazione del condannato.

Dopo aver invitato il Governo a chiarire in quale misura nella programmazione siano valutati i problemi dell'edilizia carceraria ed in quali modi il Governo intenda eventualmente attuare, per questa parte, la programmazione stessa, propone che la Commissione dedichi alcune sedute ad udienze conoscitive per essere informata organicamente ed esattamente circa l'attuale problematica dell'ordinamento penitenziario, auspicando che le indagini in parola si svolgano non a livello delle massime autorità amministrative centrali, ma a livello dei responsabili delle gestioni penitenziarie. Aggiunge, infine, che la sua proposta non mira in nessun modo a ritardare l'iter del disegno di legge, che potrebbe essere — invece — agevolato da parallele indagini conoscitive.

Il senatore Fenoaltea dichiara di concordare con il senatore Maris e propone, a sua volta, che l'indagine conoscitiva proposta si svolga prima di procedere all'ulteriore esame del disegno di legge.

Il senatore Mannironi dichiara di concordare con la proposta del senatore Fenoaltea, per evitare di tornare più volte sull'argomento.

Ricorda, in proposito, che un gruppo di dirigenti di stabilimenti penitenziari indirizzò, a suo tempo, al Ministero di grazia e giustizia un documento in cui venivano posti una serie di problemi urgenti relativi alla vita delle carceri ed alle relative amministrazioni ed invita il Governo a portare a cono-

scenza della Commissione tale documento; propone, infine, che una sottocommissione si rechi a visitare gli stabilimenti carcerari in Paesi esteri.

Il senatore Fenoaltea ricorda che, in passato, la Commissione ebbe a procedere ad una serie di accertamenti in vari edifici carcerari e che trasse dalle visite il convincimento che nessuna riforma carceraria seria è possibile senza la preventiva costruzione degli indispensabili nuovi stabilimenti.

Anche il senatore De Matteis dichiara di concordare sulla necessità di una preventiva indagine conoscitiva e di una rapida soluzione dei problemi di edilizia carceraria, ma auspica che l'esame del disegno di legge non subisca ulteriori ritardi.

Sui problemi dell'edilizia carceraria, in connessione con la struttura del bilancio, si sofferma, in una nuova replica, il relatore Mannironi, per sottolineare che, allo stato delle cose, l'effettiva costruzione di un nuovo stabilimento di pena presuppone, spesso, addirittura un'apposita legge: per questi ed altri motivi l'oratore suggerisce di non subordinare l'iter del disegno di legge alla soluzione dei problemi dell'edilizia del settore.

Il senatore Salari, dopo aver dichiarato di concordare sui seri e gravi problemi sollevati nel dibattito, osserva che le difficoltà sono aggravate dai criteri cui si ispira la legislazione carceraria in vigore e che, pertanto, quest'ultima deve essere al più presto modificata, almeno nelle sue grandi linee, lasciando eventualmente al regolamento talune particolari questioni.

Aggiunge che non solo l'edilizia carceraria, ma anche le lungaggini connesse alla procedura penale in vigore sono all'origine della protesta generale dei detenuti. Conclude affermando che per tali motivazioni non è consigliabile ritardare ulteriormente l'iter del disegno di legge in discussione per condurre indagini preliminari o attingere a varie fonti di informazioni in Italia o all'estero.

Il senatore Follieri, premesso che il provvedimento riproduce il disegno di legge già esaminato nella precedente legislatura, aggiornandolo per vari aspetti, insiste sulla grande attesa che regna nel Paese, oltre che

nell'amministrazione giudiziaria, per una urgente riforma del metodo della gestione degli istituti penitenziari e sottolinea l'esigenza di procedere ad una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, al fine di risolvere alcuni impellenti problemi relativi alla vita e al trattamento attuale dei detenuti.

Aggiunge, infine, che sarebbe opportuno tener presenti, nell'esame del disegno di legge, anche le questioni relative alla rieducazione dei minorenni, il cui riadattamento alla vita sociale costituisce un vero impegno morale della comunità e della classe politica.

Il senatore Bardi dichiara di concordare con le osservazioni dei senatori Salari e Follieri e sottolinea anch'egli l'esigenza di concludere al più presto l'*iter* del disegno di legge.

Il senatore Finizzi, nel concordare sulla necessità di una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento in discussione, propone di rinviare alla discussione degli articoli il necessario approfondimento di taluni punti più rilevanti. Soffermandosi, quindi, su singoli problemi connessi con l'ordinamento penitenziario, dichiara di non ritenere opportuna nel presente momento storico l'abolizione della pena dell'ergastolo, contestando peraltro che essa condizioni la possibilità di conseguire una maggiore umanizzazione della pena.

Aggiunge di non concordare neppure con le osservazioni del senatore Maris relative alla configurazione giurisdizionale del giudice di sorveglianza, che non sarebbe compatibile con le esigenze di valutazione quotidiana del comportamento del detenuto e dichiara di ritenere, tuttavia, opportune — in materia — alcune garanzie, che potrebbero essere anche conseguite attraverso una composizione collegiale dell'istituto del giudice di vigilanza.

Il senatore Tropeano, ricollegandosi all'intervento del senatore Maris e sottolineandone le indicazioni metodologiche rispetto al dibattito in corso sul disegno di legge, insiste sull'opportunità di discutere al più presto gli articoli di quest'ultimo, senza che ciò impedisca le necessarie indagini sulla vita car-

ceraria, le cui condizioni sono, in atto, aggravate anche da un alto grado di affollamento degli stabilimenti penitenziari.

Il senatore Mannironi fa presente che taluni capitoli del bilancio del Ministero di grazia e giustizia anticipano le possibilità di modificare l'organizzazione della vita carceraria, anche per quanto concerne l'edilizia penitenziaria.

Il sottosegretario Dell'Andro, premesso che si riserva di replicare successivamente agli oratori intervenuti nel dibattito e di fornire la più ampia documentazione richiesta, dichiara di non aver nulla da eccepire per quanto concerne le proposte indagini conoscitive, ma solo a condizione che ciò non provochi alcun ritardo nell'*iter* del provvedimento. Aggiunge che quest'ultimo contiene norme la cui approvazione senza dubbio risolverebbe problemi umani urgenti e dolorosi e rileva, in proposito, che le innovazioni apportate negli ultimi venti anni all'ordinamento carcerario non sono state sufficienti a conseguire tale scopo. Osserva, quindi, che la stessa soluzione dei problemi di edilizia carceraria è legata ad una nuova regolamentazione delle condizioni dei detenuti.

Dopo aver sottolineato la necessità morale che la Commissione proceda con la massima sollecitudine all'esame degli articoli, si sofferma anche su taluni problemi emersi nel corso del dibattito ed in particolare sulla proposta avanzata dal senatore Maris di regolamentare l'istituto del giudice di sorveglianza in modo diverso da quello previsto dal disegno di legge, osservando che anche questa proposta appare prematura e potrà essere più proficuamente esaminata nel corso della discussione della concreta normativa.

Il presidente Cassiani, dopo aver dichiarato chiusa la discussione generale, riassume l'ampio dibattito, ponendo in rilievo le esigenze di carattere umano, sociale, politico e morale, che impongono la rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge. Aggiunge che la necessità di eventuali udienze conoscitive potrà eventualmente meglio emergere nel corso della discussione sugli articoli e rileva che nella stessa sede potrà delinearsi anche l'opportunità di affidare

ad una sottocommissione l'elaborazione delle norme più controverse.

Soffermandosi, poi, su altri problemi emersi nel dibattito, soprattutto in materia di rapporti fra ordinamento penitenziario e codice penale, ricorda che, non a caso, sia l'uno che l'altro sono attualmente all'esame della Commissione, osservando che il parallelismo delle due discussioni potrà agevolare un più proficuo esame di entrambi. Aggiunge che l'approvazione del nuovo ordinamento penitenziario potrebbe costituire la premessa di un'adeguata definizione dei problemi di rieducazione dei minorenni e di edilizia carceraria.

Conclude invitando i commissari a presentare entro martedì della prossima settimana gli emendamenti ritenuti necessari sui primi 19 articoli.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

ESTERI (3ª)

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
PELLA

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pella comunica che la relazione del ministro Nenni sui problemi generali della politica estera italiana, che avrebbe dovuto essere svolta nella seduta odierna, è stata rinviata ad altra seduta, che si terrà presumibilmente mercoledì 28 maggio, perchè il Ministro degli affari esteri è impegnato in questa settimana al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, riunito a Lussemburgo e, nella prossima settimana, nel viaggio ufficiale in Jugoslavia.

Il presidente Pella comunica inoltre che, su sua segnalazione, il Presidente del Senato ha richiamato l'attenzione del ministro Nenni sull'opportunità che la Commissione

esteri del Senato sia periodicamente informata dallo stesso Ministro sugli sviluppi dell'azione politica italiana in campo internazionale.

PER UNA INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI ASPETTI POLITICO-MILITARI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Il Presidente comunica che gli è pervenuta da parte dei senatori Bufalini, Valori e Tullia Romagnoli Carettoni una lettera, firmata anche da altri senatori del Gruppo comunista, nella quale si richiede che la 3ª Commissione proceda, in base all'articolo 25-ter del Regolamento, ad un'indagine conoscitiva tendente ad acquisire un'organica documentazione su una serie di aspetti politico-militari dell'attività compiuta dall'Alleanza atlantica e dalla sua organizzazione, con particolare riguardo alla parte che essa ha svolto nelle vicende internazionali dal 1949 ad oggi, agli sviluppi avutisi nelle sue strutture e nei suoi orientamenti strategici, alle situazioni che ne sono risultate ed agli impegni e funzioni che oggi ne derivano per l'Italia.

Si apre quindi un breve dibattito — al quale partecipano i senatori Calamandrei, D'Andrea, Naldini, Scoccimarro, Brusasca, De Marsanich e il presidente Pella — al termine del quale rimane stabilito che sarà distribuito a tutti i componenti della Commissione il testo integrale della richiesta presentata dai senatori Bufalini ed altri e si dà mandato al Presidente di fissare la data della seduta nella quale la Commissione discuterà sull'opportunità di procedere all'indagine conoscitiva in questione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154).

(Parere alla 1ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Brusasca, incaricato della stesura del parere, premesso che nessun dubbio può sussistere sulla necessità che lo Stato intervenga per potenziare con strumenti adeguati la ricerca scientifica e che anche qualche perplessità sull'opportunità

dell'istituzione di un apposito Ministero può agevolmente superarsi, si sofferma sulla funzione che, per le implicazioni internazionali del problema in questione, dovrebbe essere affidata al Ministero degli affari esteri.

Il senatore Brusasca ritiene di vitale importanza questa funzione ed auspica pertanto che all'attività del Ministero degli affari esteri sia concesso un ambito ben più vasto di quello previsto in alcuni articoli del disegno di legge in esame. Il senatore Brusasca conclude la sua esposizione chiedendo alla Commissione di rinviare ad altra seduta la formulazione del parere richiesto, al fine di consentirgli di esaminare con la dovuta attenzione un'ampia documentazione in materia che egli ha solo recentemente acquisito.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano il presidente Pella ed i senatori Calamandrei, Scelba, Gronchi, D'Andrea e Tolloy. In particolare, il senatore Scelba manifesta un'opinione contraria a quella esposta dal senatore Brusasca per quanto riguarda l'iniziativa del Ministero degli affari esteri nei rapporti internazionali attinenti alla ricerca scientifica, iniziativa che egli ritiene debba essere affidata, specialmente nell'ambito della Comunità europea, all'istituendo Ministero; i senatori D'Andrea e Tolloy si associano invece alla tesi sostenuta dal senatore Brusasca.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è poi rinviato ad altra seduta per dar modo all'estensore designato del parere di esaminare la documentazione acquisita e per ascoltare l'opinione dei rappresentanti del Ministero degli affari esteri e del ministro Lauricella.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione dell'articolo 78 del Trattato di pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e reso esecutivo con decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1430, concernente i cittadini italiani di origine ebraica » (559), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri.

(Discussione e approvazione).

In assenza del relatore Belotti, riferisce il presidente Pella: egli si dichiara pienamen-

te favorevole all'approvazione del disegno di legge, il quale stabilisce che ai cittadini italiani di origine ebraica, che siano stati oggetto di provvedimenti razziali in base a norme anche della Repubblica sociale italiana, compete l'esenzione prevista dall'articolo 78, paragrafi n. 6 e n. 9, lettera a), secondo comma, del Trattato di pace. Si tratta dell'esenzione da ogni imposta, tassa, o contributo di carattere straordinario, a cui il Governo italiano o altra autorità italiana abbia sottoposto i loro capitali in Italia, nel periodo tra il 3 settembre 1943 e la data di entrata in vigore del Trattato, allo scopo specifico di coprire spese risultanti dalla guerra o per far fronte al costo delle forze di occupazione o delle riparazioni da pagarsi ad una qualsiasi delle Nazioni Unite. Le citate norme del Trattato prevedono anche che vengano restituite tutte le somme che siano state a tale titolo percepite.

Il primo firmatario del disegno di legge, senatore Gronchi, illustra a sua volta brevemente il testo in esame, richiamando l'attenzione della Commissione sul fatto che la difformità delle decisioni adottate in materia sia da autorità amministrative che da autorità giudiziarie del nostro Paese, è stata provocata da una imprecisione contenuta nella traduzione italiana del testo del Trattato.

Il senatore Calamandrei si dichiara pienamente favorevole al disegno di legge e dichiara che il Gruppo comunista si sarebbe di buon grado associato all'iniziativa legislativa del senatore Gronchi se gli fosse stata data la possibilità di farlo. Il senatore Gronchi chiarisce che i rappresentanti del Gruppo comunista non sono stati invitati — come è stato fatto per i rappresentanti di altri Gruppi — ad associarsi all'iniziativa per una mera svista.

Dopo che il senatore Levi si è dichiarato incondizionatamente favorevole al testo in discussione, il disegno di legge, composto di un articolo unico, è posto in votazione ed approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 11,40.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
BATTISTA*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***PER UNA INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI ASPETTI MILITARI DELL'ALLEANZA ATLANTICA**

Il Presidente comunica che i senatori Albarello, Anderlini e Borsari gli hanno inviato una lettera nella quale si chiede che, a norma dell'articolo 25-ter del Regolamento, venga disposta un'indagine conoscitiva della Commissione difesa sugli aspetti militari dell'Alleanza atlantica, sulle conseguenze che essa ha avuto sulle nostre Forze armate, sul rapporto tra sovranità nazionale e presenza di basi e di contingenti militari stranieri nel nostro territorio.

Il senatore Rosa propone di rinviare alla prossima seduta ogni deliberazione in merito, in modo che possano essere meglio approfondite le implicazioni che la richiesta dei senatori Albarello, Anderlini e Borsari comporta.

La Commissione aderisce alla proposta del senatore Rosa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Anderlini lamenta che siano stati posti all'ordine del giorno della seduta odierna provvedimenti di relativa importanza, mentre altri disegni di legge da lui proposti, quali il disegno di legge n. 250 (concernente norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza), il disegno di legge n. 269 (concernente norme sul Commissario parlamentare alle Forze armate) ed il disegno di legge n. 416 (riguardante l'istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sulla organizzazio-

ne della giustizia militare) non siano stati ancora portati all'esame della Commissione. Il senatore Anderlini conclude affermando di non ritenere giusto che siano sottratti al dibattito in Commissione argomenti di tale importanza, limitando i lavori della Commissione stessa a provvedimenti di carattere marginale.

Il senatore Borsari dichiara di aderire ai rilievi del senatore Anderlini, sottolineando, in particolare, il ritardo dell'adeguamento dei codici e dei regolamenti militari all'ordinamento democratico repubblicano.

Il senatore Rosa, ricordato che i problemi sollevati dai disegni di legge presentati dal senatore Anderlini sono di tale rilievo da richiedere un opportuno tempo di riflessione, dichiara che non vi è, da parte del Gruppo democratico cristiano, alcuna volontà politica ritardatrice o frenante al riguardo.

Il Presidente prende atto della richiesta del senatore Anderlini ed assicura che, entro il prossimo mese di giugno, almeno uno dei suddetti disegni di legge sarà posto all'ordine del giorno della Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, e alla tabella n. 1 annessa alla legge 24 ottobre 1966, n. 887 » (601), d'iniziativa del deputato Buffone, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Rosa riferisce ampiamente sul disegno di legge, che è inteso ad alleviare una grave situazione di disagio esistente nei ruoli degli ufficiali di talune Armi dell'esercito e del Corpo della guardia di finanza. Il provvedimento prevede, in sostanza che, per l'anno 1969, le promozioni al grado di maggiore dell'Arma dei carabinieri, del ruolo normale di artiglieria e del Corpo della Guardia di finanza sono fissate rispettivamente in 84, 97 e 50.

Il relatore, data lettura del parere della Commissione finanze e tesoro (che — pur contenendo rilievi in merito all'indicata forma della copertura finanziaria — non può considerarsi ostativo all'ulteriore corso del

provvedimento), conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si apre, quindi, un'ampia discussione.

Il senatore Masciale, soffermandosi in particolare sul problema della copertura finanziaria, ritiene fondate le osservazioni della Commissione finanze e tesoro, la quale ha ritenuto non ortodosso destinare, per spese di personale, fondi prelevati da capitoli attinenti a spese di investimenti, comportando tale pratica finanziaria un progressivo deterioramento qualitativo del bilancio.

L'oratore, espressa viva perplessità per la decurtazione dei capitoli n. 2303 e n. 4007 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1969, rileva come sia stata reperita la copertura del disegno di legge in discussione a carico proprio degli stanziamenti più limitati del suddetto bilancio.

Il senatore Masciale presenta, poi, taluni emendamenti, a firma anche di altri senatori: un primo emendamento aggiuntivo all'articolo 1, è inteso ad eliminare taluni inconvenienti che — a suo giudizio — capovolgerebbero lo spirito e la lettera delle norme di legge in vigore; gli altri emendamenti tendono a far rientrare nelle disposizioni del provvedimento in discussione un limitato numero di capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, trovantisi in identica posizione e che rimarrebbero altrimenti esclusi.

I senatori Lisi, Carucci, Bonaldi e Celi-donio esprimono avviso favorevole ad estendere le norme del disegno di legge agli ufficiali del Corpo suddetto.

Il sottosegretario Guadalupi si sofferma a lungo sul provvedimento, il cui *iter* definisce tormentato, difficile e contrastato, e che si inquadra in tutta una serie di iniziative legislative di revisione della legge organica di avanzamento, intervenute nel corso di questi anni.

Ricordato, poi, che il disegno di legge di iniziativa del deputato Buffone riecheggia un provvedimento della passata legislatura, che decadde presso il Senato per il sopravvenuto termine della legislatura stessa, il Sottosegretario di Stato per la difesa rileva che le maggiori difficoltà si sono incontrate

proprio per le modalità di copertura dell'onere finanziario recato.

L'onorevole Guadalupi si sofferma, quindi, in un'ampia esposizione dei criteri seguiti dal Governo in merito alla politica di bilancio della difesa, di recente riaffermata in laboriose discussioni dinanzi alla Commissione bilancio della Camera dei deputati. Al riguardo, l'oratore, pur dichiarando di apprezzare le osservazioni avanzate dal senatore Masciale, richiama l'attenzione sulla linea perseguita dal suo Dicastero, che tende al duplice fine di portare a conclusione, per il 1969, un gruppo di provvedimenti di legge senza dover — nel contempo — richiedere, nel corso dell'esercizio, ulteriori fondi al Tesoro; provvedimenti che recherebbero — in via di eccezione — forme di copertura simili a quella odierna.

Quanto all'emendamento preannunciato dal senatore Masciale all'articolo 1, il Sottosegretario per la difesa afferma che la norma proposta non può determinare alcuna lesione di aspettative; quanto agli emendamenti relativi all'inserimento nel provvedimento dei capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, riconosciuto giusto che la Commissione prenda atto di questa esigenza, dichiara — quale rappresentante del Dicastero della difesa — di non poter assumere alcuna specifica responsabilità al riguardo.

Il relatore, senatore Rosa, in sede di replica, dichiara che il provvedimento in discussione porta al contemperamento delle esigenze e delle attese dei capitani giovani e di quelli anziani. Quanto ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ricorda che un'apposita proposta di legge sta svolgendo il suo *iter* presso l'altro ramo del Parlamento.

Soffermandosi ad illustrare, successivamente, le disparità che emergono tra le carriere degli impiegati civili dello Stato e quelle dei militari, il relatore afferma che tale situazione dimostra ancor di più l'urgenza del provvedimento in discussione.

Il senatore Anderlini, premesso che voterà a favore del disegno di legge, anche se evidenti sono i suoi limiti, dichiara che occorre rivedere nel suo insieme la legge

d'avanzamento, stabilendo una netta distinzione tra progressione gerarchica e progressione economica delle carriere.

Il senatore Pelizzo dichiara anch'egli di votare a favore del disegno di legge, pur tenendo a ricordare che, nella passata legislatura, la Commissione difesa aveva deciso di non procedere ulteriormente in una legislazione episodica, sotto la spinta di stati di necessità, e invece di riesaminare globalmente la legge d'avanzamento.

Il Presidente, replicando al senatore Pelizzo, esprime l'avviso che la Commissione è certamente sempre disposta nel senso da lui indicato.

Il senatore Masciale dichiara di rinunciare agli emendamenti da lui presentati e la Commissione approva, quindi, senza modificazioni, gli articoli 1, 2 e 3.

Sull'articolo 4, concernente la copertura finanziaria, il senatore Masciale dichiara di non insistere sulle osservazioni concernenti la copertura per il 1969, pur dovendo criticare le modalità della copertura, disposta in uguali termini per gli anni successivi, in modo che ritiene non corretto. Conclude invitando il Governo a tener conto, in sede di formazione del bilancio di previsione per il 1970, delle decurtazioni agli stanziamenti oggi disposte.

La Commissione approva, infine, l'articolo 4 nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Agevolazioni per l'arruolamento nel CEMM dei giovani licenziati presso gli istituti professionali per le attività marinare e per l'industria e l'artigianato » (599), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Cipellini riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, il quale dà facoltà al Ministero della difesa di arruolare a domanda nel Corpo equipaggi militari marittimi i giovani licenziati dagli istituti professionali di Stato per le attività marinare o per l'industria e l'artigianato, ammettendoli a determinate ferme, in luogo di quella di sei anni stabilita dalle norme di legge in vigore.

Il senatore Masciale chiede se sia stata interpellata in merito la Commissione della pubblica istruzione.

Il sottosegretario Guadalupi replica che il disegno di legge ha avuto, a suo tempo, il concerto anche del Ministero della pubblica istruzione, che ha espresso avviso pienamente favorevole.

Dopo dichiarazioni favorevoli dei senatori Burtulo e Carucci, gli articoli del disegno di legge ed il disegno di legge nel suo complesso sono approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 12,20.

FINANZE E TESORO (5^a)

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Fada e per il tesoro Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la prima riunione della Sottocommissione incaricata dell'esame del disegno di legge sulle procedure della programmazione (180) è andata deserta; comunica quindi che, sempre nell'intento di accelerare i lavori, provvederà a riunire la Sottocommissione stessa mercoledì 21 maggio alle ore 18: qualora, anche in tale occasione, la riunione dovesse essere disertata, egli sarà costretto a porre la Commissione di fronte alle proprie responsabilità.

Il Presidente informa quindi che il Ministro del tesoro ha fatto conoscere il suo assenso a partecipare ad una riunione della Commissione dedicata alla questione dei movimenti internazionali di capitale e alle recenti misure adottate in proposito dal Governo e dalla Banca d'Italia.

Propone che tale riunione si tenga nella prossima settimana, possibilmente nella mattinata di mercoledì. La proposta è accolta dalla Commissione, la quale stabilisce poi di rinviare la seduta già fissata per domani mattina.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura** » (302);

« **Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao** » (419), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Rinvio della discussione).

In via preliminare, il sottosegretario Fada chiarisce che le riserve avanzate sui disegni di legge dal Ministero delle finanze nel dibattito in sede consultiva presso la 9ª Commissione) riguardano soltanto la necessità di approntare complessi dati statistici, necessità che consegue alla ristrutturazione prevista dai provvedimenti in titolo per il regime fiscale del cacao; aggiunge che lo stesso Dicastero ritiene che la proposta di legge del senatore Zugno sia adeguata alla finalità di rendere conforme la disciplina nazionale alla normativa comunitaria.

Il senatore Antonini fa quindi presente l'opportunità di attendere il parere della 9ª Commissione, che sarà trasmesso nella prossima settimana. Tale proposta è accolta dalla Commissione e il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra** » (210), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente comunica di aver chiamato a far parte della Sottocommissione incaricata di elaborare il testo del disegno di legge « Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di

forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra » (210), d'iniziativa del senatore Trabucchi, i senatori Buzio, Cerami, Biaggi, Cifarelli, Masciale, Stefanelli, Parri e Franza.

« **Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annessi pertinenze** » (267), d'iniziativa dei senatori Tanga e Ricci.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Ceccherini, a nome del Governo, esprime avviso contrario al disegno di legge in quanto mancante di indicazione di copertura. Egli precisa, inoltre, che la finalità perseguita dal disegno di legge potrà essere perseguita anche attraverso gli interventi che la Cassa del Mezzogiorno potrà effettuare avvalendosi dei fondi stanziati a suo favore nello scorso anno.

Il senatore Zugno chiede che la discussione venga rinviata per consentire al senatore Buzio, relatore sul disegno di legge, di prendere i contatti necessari per il reperimento della copertura. Tale proposta è accolta dalla Commissione e il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti** » (128).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente Martinelli comunica che la questione della individuazione dell'organo che dovrà effettuare la sorveglianza sulle nuove società finanziarie (Guardia di finanza, come previsto dal testo governativo, Banca d'Italia, come egli invece riterrebbe opportuno, ovvero Direzione generale del Tesoro, come si è ventilato da altre parti) è ancora in sospenso; peraltro, se tale questione non dovesse risolversi entro breve tempo, egli ritiene che sin dalla prossima settimana si potrà procedere nella discussione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

La Commissione parlamentare d'inchiesta prosegue nell'esame della documentazione a sua disposizione e delibera di tornare a riunirsi venerdì 16 maggio 1969, alle ore 9.

La seduta termina alle ore 14.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Del Nero, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte dirette » (525), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Soppressione del fondo per le iscrizioni di rendita da effettuarsi in esecuzione delle leggi eversive dell'asse ecclesiastico, istituito con regio decreto 21 dicembre 1922, numero 1689 » (529); (*alla 5^a Commissione*);

« Ripristino in via transitoria di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili e riconoscimento dei diplomi di qualifica » (533) (*alla 6^a Commissione*);

« Disposizioni per l'inquadramento nella qualifica di « coadiutore tecnico » degli agen-

ti delle Ferrovie dello Stato ex ufficiali combattenti della guerra 1940-45, già inquadrati nella qualifica di « sorveglianti ai lavori » (527), d'iniziativa dei senatori Adamoli ed altri (*alla 7^a Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Inquadramento degli impiegati della carriera esecutiva degli istituti di prevenzione e di pena, provenienti dai sottufficiali del Corpo degli agenti di custodia nella qualifica corrispondente all'ex coefficiente acquisito nel Corpo degli agenti di custodia al momento del transito nell'impiego civile » (503), d'iniziativa dei senatori Amone ed altri (*alla 2^a Commissione*).

FINANZE E TESORO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Riconoscimento e disciplina professionale del personale sanitario ausiliario per il conseguimento del diploma professionale per l'esercizio della professione » (542), di iniziativa dei senatori Menchinelli ed altri (*alla 11^a Commissione*);

« Istituzione di scuole professionali per infermieri » (566), d'iniziativa dei senatori Chiariello ed altri (*alla 11^a Commissione*);

« Modificazioni ed aggiunte agli articoli 16 e 17 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (Piano verde secondo) » (571), d'iniziativa del senatore Trabucchi (*alla 8^a Commissione*);

« Esercizio, per un altro quinquennio, della facoltà prevista dall'articolo 10 della legge 27 ottobre 1963, n. 1431, riguardante il

riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare » (587) (alla 4^a Commissione);

« Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria tessile » (631) (alla 9^a Commissione);

b) esprimere parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Nuove disposizioni in materia di passaggi a livello in consegna a privati » (317-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati (alla 7^a Commissione);

« Obbligo di distinguere i prodotti tessili mediante un'etichetta di composizione e di manutenzione » (539), d'iniziativa dei senatori Salari ed altri (alla 9^a Commissione);

« Disciplina della professione di "tecnico di laboratorio di analisi mediche" e norme per l'istituzione delle scuole » (589), d'iniziativa dei senatori Maccarrone Antonino ed altri (alla 11^a Commissione);

« Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto » (602) (alla 4^a Commissione);

c) esprimere parere contrario sui disegni di legge:

« Inquadramento degli impiegati della carriera esecutiva degli istituti di prevenzione e di pena, provenienti dai sottufficiali del Corpo degli agenti di custodia nella qualifica corrispondente all'ex coefficiente acquisito nel Corpo degli agenti di custodia al momento del transito nell'impiego civile » (503), d'iniziativa dei senatori Arnone ed altri (alla 2^a Commissione);

« Provvedimenti per la eliminazione delle baracche, tuguri e case improprie e malsane » (532), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri (alla 7^a Commissione);

« Servizio di medicina del lavoro » (540), d'iniziativa dei senatori Brambilla ed altri (alla 10^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta per il Regolamento

Mercoledì 14 maggio 1969, ore 10,30

Commissioni riunite

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile) e

8^a (Agricoltura e foreste)

Mercoledì 14 maggio 1969, ore 10

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, sulla difesa del suolo.

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 14 maggio 1969, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (285).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Modifica all'articolo 97 del Codice civile, concernente i documenti per le pubblicazioni matrimoniali (2).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Modifiche in materia di tasse automobilistiche (490) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. BERGAMASCO ed altri. — Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque (493).

3. BERGAMASCO ed altri. — Nuova disciplina sulla revisione delle opere teatrali e cinematografiche (494).

4. PICCOLO. — Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie nelle feretrotramvie in regime di concessione (506).

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)
Mercoledì 14 maggio 1969, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ripristino in via transitoria di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili e riconoscimento dei diplomi di qualifica (533).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Interpretazione autentica dell'articolo 22, ultimo comma, della legge 28 luglio 1961, n. 831, modificato con legge 27 ottobre 1964, n. 1105, recante norme sulla assunzione in ruolo degli insegnanti tecnico-pratici e degli insegnanti di arte applicata (18).

2. Contributo al Centro internazionale di studi di architettura « A. Palladio », con sede in Vicenza (140).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961,

n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

2. ALBANESE ed altri. — Immissione in ruolo nella scuola primaria degli insegnanti elementari idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 574, bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8198/337 (198).

3. MANCINI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, che detta norme per i concorsi magistrali e per la assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (510).

4. BALDINI ed altri. — Estensione dei benefici della legge 21 aprile 1965, n. 449, ai titolari dei diplomi rilasciati dalle ex scuole tecniche e professionali femminili di Stato e legalmente riconosciute (596).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

2. PELLICANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo La Biennale di Venezia (279).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme per una sperimentazione creativa di una nuova « Biennale » di Venezia (526).

4. CARON ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale » di Venezia (576).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15